

Ponte tra giovani e imprese ecco "Rete", l'hub di Salerno

Stage e auto-impiego per gli under 30 con Invitalia alla Camera di commercio

Nico Casale

Ha come vocazione territoriale l'agrifood l'hub di Salerno del progetto «Rete», dedicato ai giovani che intendono migliorare le loro competenze per entrare nel mondo del lavoro. Quello di Salerno, al terzo piano della Camera di Commercio in via Clark, è uno dei sette hub territoriali che costituiscono il cuore del progetto, che prevede anche la realizzazione di mille stage retribuiti destinati a giovani under 30, per altrettante posizioni messe a disposizione dalle aziende in Italia e all'estero.

IL PROGETTO

«Rete», che è promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, attraverso il dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della presidenza del Consiglio, punta a costruire un ponte tra giovani e mondo delle imprese, per accompagnare i ragazzi verso opportunità lavorative, anche in forma di auto-impiego. Invitalia è soggetto attuatore del progetto, che si rivolge ai giovani tra i 16 e i 35 anni. L'hub di Salerno accoglie giovani da tutta la Campania. Lì, è possibile fare un bilancio delle competenze e definire un proprio percorso di sviluppo professionale. «Negli ultimi anni, con la misura Resto al Sud - sottolinea Luigi Gallo, responsabile Incentivi e Innovazione Invitalia - abbiamo contribuito a finanziare oltre 17mila iniziative in Italia, di queste oltre 8mila 500 in regione Campania e oltre 2mila 500 per la provincia di Salerno. Questo dimostra che è un territorio dove c'è ancora voglia di fare impresa e soprattutto impresa giovanile e, speriamo adesso, giovanile e femminile, che è un target verso cui ci stiamo muovendo e verso cui sono indirizzate queste nuove iniziative». «Questo - spiega Gallo - è un luogo dove poter fare nascere l'idea di nuove iniziative, dove poter rendere i giovani consapevoli delle opportunità e, soprattutto, contaminare tra loro iniziative e progetti perché questi progetti possano far nascere nuove imprese». Il presidente del Consiglio comunale di Salerno, Angelo Caramanno, definisce il progetto «una grande opportunità di crescita, di formazione e, soprattutto, di incontro in un mercato in cui domanda e offerta è fatta dalla professionalità, dalla capacità di incidere su determinati settori e dalla capacità di arricchirsi e di essere particolari nelle particolarità». «La scelta del settore - evidenzia Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno, ente capofila dell'hub salernitano - è ricaduta sull'agroalimentare perché è la filiera su cui dobbiamo puntare di più e, sicuramente, è un tema da seguire». Prete, nel ribadire che, «oggi, mancano le competenze», rimarca che «i ragazzi devono essere formati di più rispetto a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro. È un riallineamento da fare tra formazione e profili cercati. E questo hub ha anche questo scopo, oltre a quello di portare all'autoimprenditorialità. Cioè un percorso in cui i giovani devono anche cominciare a pensare di mettersi in proprio».

LO SVILUPPO

A margine dell'inaugurazione dell'hub, Prete parla anche dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, «un'infrastruttura - dice - che non può che creare ulteriore occasione di lavoro, di sviluppo nel turismo e negli affari». «Ormai ci siamo - aggiunge - nonostante i gufi che sento in giro, ma va bene lo stesso, vorrà dire che saremo felici di zittirli». Quanto, invece, alla crisi del commercio tradizionale, il presidente dell'Ente camerale sostiene che «i centri urbani vanno rivitalizzati». «Ai commercianti bisogna agevolare le aperture e le autorizzazioni devono essere date il più rapidamente possibile e bisogna attivare anche un percorso che fa sì che i giovani si avvicinino. La desertificazione di un centro urbano fa ridurre notevolmente la qualità della vita», conclude Prete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA